

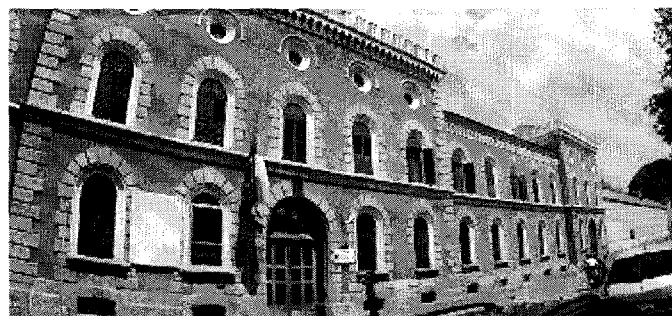


Nelle scuole crescono i germogli di San Vittore

DI ANNALISA GUGLIELMINO

Nel giardino della loro scuola elementare, i figli di Vincenza guarderanno crescere le piantine di maggiorana che la mamma ha fatto germogliare in carcere. A San Vittore, nella serra attrezzata sette anni fa dall'associazione Pronatura, Vincenza ci lavora tre ore al giorno per tre giorni a settimana con altre cinque compagne di detenzione. Per loro, momenti preziosi. E da oggi, di utilità sociale: milletrecento piantine coltivate nella serra del carcere cresceranno nel «metrobosco», l'«anello verde» intorno alla città progettato dalla Provincia, che il presidente Filippo Penati considera fra i progetti più importanti del quinquennio amministrativo. L'obiettivo finale sono 3 milioni di nuovi alberi (uno per cittadino) per il benessere dell'area metropolitana, divisi in boschi, parchi e siepi, nella campagna e lungo le tangenziali. Dal 2006 a oggi sono stati piantati 450mila alberi, e l'anno prossimo ce ne saranno altri 250mila. «Per questo, dopo aver coinvolto enti pubblici, società private e pubbliche, istituzioni e scuole – ha spiegato ieri l'assessore provinciale

all'Ambiente Bruna Brembilla, in visita a San Vittore – abbiamo deciso di rivolgerci alla società civile per promuovere il volontariato ambientale. Un volontariato nuovo ma che può dare un grosso contributo alla maggior tutela del territorio e alla diffusione di progetti innovativi e importanti per la qualità della vita e dell'aria cittadina, come il metrobosco». Il contributo delle detenute, con fusti di varie specie autoctone, tra cui iris, maggiorana e mirto, andrà ai 5mila studenti di oltre trecento scuole superiori del territorio che partecipano al progetto «Adotta un albero o un fiore per il giardino della tua scuola», una delle iniziative legate alla nascita del metrobosco. L'associazione Pronatura mira così alla difesa della biodiversità vegetale e insieme al sostegno della popolazione carceraria. Il collegamento fra il carcere e il mondo esterno «è essenziale», per la direttrice di San Vittore, Gloria Manzelli «perché consente al carcere di non implodere in se stesso». Gli studenti che faranno crescere le piante germogliate in carcere ringrazieranno Vincenza e le altre detenute-vivaiste con le foto dei loro giardinetti scolastici.



1300 piantine dalla serra in cui lavorano le detenute, E il «metrobosco» si espande

Progetto della Provincia Brembilla: nel «volontariato ambientale» la ricetta per migliorare l'aria

